



LIBERALIZZAZIONI
In vendita nei supermercati 230 farmaci senza ricetta
Turno ► pagina 20, commento ► pagina 12

LIBERALIZZAZIONI
Disponibili senza ricetta 230 nuovi farmaci
► pagina 20

Liberalizzazioni. Possibile la vendita di specialità medicinali in supermercati e parafarmacie

Senza ricetta 230 nuovi farmaci

Dal collirio anti-allergico agli antivirali: si apre un mercato da 328 milioni

Roberto Turno
ROMA

■ Cinque centesimi di risparmio all'anno per ogni italiano. Con una fetta di mercato non più di esclusiva soltanto delle farmacie che vale 328 milioni. Ma un business in più che per le parafarmacie e i corner della grande distribuzione organizzata (Gdo) sarà di 24,1 milioni: 410 euro al mese lordi (4.900 l'anno) di fatturato aggiuntivo per le 3mila parafarmacie, 2.500 (30mila l'anno) per i 300 corner della Gdo. Mercato e consumatori brindano amaro all'avvio, potenzialmente già da ieri, della possibilità di vendita anche al di fuori del canale delle farmacie convenzionate col Ssn di una parte dei farmaci di classe C con obbligo di ricetta pagati di tasca propria dai cittadini.

Le liberalizzazioni in farmacia del decreto "salva Italia" di Mario Monti, si traducono in un flop anche più pesante di quello previsto dopo il blitz del centrodestra riuscito alla Camera nell'esame del provvedimento. La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (www.ilsolo24ore.com) del decreto del ministro della Salute col delisting dei farmaci dalla classe C con ricetta a quella dei prodotti da banco (senza obbligo di ricetta), in applicazione del decreto

legge di dicembre del Governo dei professori, ha superato forse tutte le più pessimistiche previsioni sull'esito delle liberalizzazioni di pillole e sciroppi. «La montagna ha partorito il topolino», attaccano le parafarmacie; «una beffa anche per i consumatori che avrebbero potuto risparmiare 250 milioni», rincara la Coop. Mentre i farmacisti titolari di farmacia convenzionata col Ssn incassano il risultato, guardando con preoccupazione agli effetti della potenziale apertura fino a 5mila nuove farmacie. E l'Ordine dei farmacisti, l'organismo che dovrebbe essere super partes tra tutti i laureati in farmacia, parla di «delisting equilibrato».

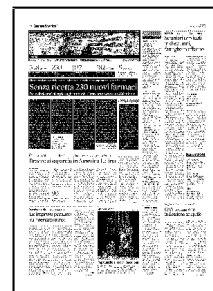
Il decreto della Salute si articola in più liste. Da una parte l'elenco dei farmaci che restano in classe C con obbligo di ricetta e che dunque si potranno acquistare ancora soltanto in farmacia: sono in tutto 4.965 confezioni. Poi ci sono altri 117 farmaci lasciati provvisoriamente in classe C in attesa delle valutazioni della commissione tecnico-scientifica dell'Aifa (Agenzia del farmaco), che è stata appena ricostituita. Infine, ecco la lista dei farmaci delistati a "senza ricetta" come prodotti da banco: la libera-

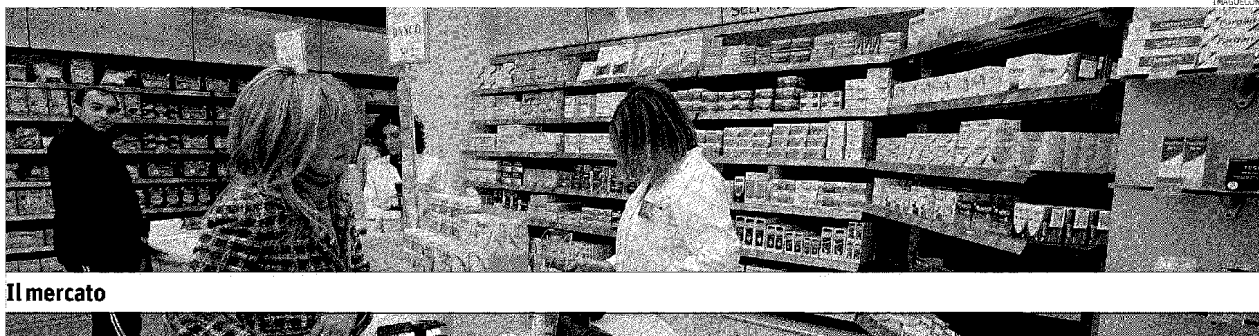
lizzazione immediata vale da subito per 230 confezioni (136 farmaci), il 4,5% del totale delle confezioni della classe C.

Su 3,2 miliardi totali del mercato di classe C, diventano così contendibili circa 328 milioni di fatturato, che salirebbero a 511 milioni se saranno delistati anche i 117 farmaci sub iudice. Secondo stime dell'Aifa - elaborate applicando le quote di mercato conquistate da parafarmacie e Gdo a sei anni di distanza dalla liberalizzazione di Bersani sui farmaci da banco - a parafarmacie e Gdo andranno non più di 24 milioni, il 7,36% del business: 14,8 milioni alle parafarmacie, 9,3 alla Gdo. E il risparmio per gli italiani, se saranno applicati gli sconti medi attuali, saranno di 3,1 milioni: 5 centesimi a testa l'anno. Che diventerebbero 8 centesimi se saranno liberalizzati anche i 117 farmaci in sospenso. Sempreché nel frattempo non aumentino i prezzi di questi farmaci, che diventano liberi. In quel caso, la beffa sarebbe doppia.

LE VALUTAZIONI
Coop: è una beffa per i consumatori
L'Aifa: risparmio stimato in tre milioni l'anno

per gli assistiti





Il mercato

328 milioni

Quota di mercato contendibile
Rispetto al totale di 3,2 miliardi di fatturato dei farmaci di classe C

230

Il delisting
Le confezioni di farmaci acquistabili anche in parafarmacia e nella Gdo

117

Confezioni in sospenso
Sono le confezioni in sospenso che ancora potrebbero essere delistate

182 milioni

Potenziale mercato in più
Se le 117 confezioni di farmaci in sospenso venissero delistate

5 centesimi

Risparmio per ogni italiano
Il risparmio all'anno pro-capite se si applicheranno gli sconti

I PRODOTTI

■ Dal Maalox (anti-acidità) alla ranitidina (gastroprotettore) fino all'aciclovir (antivirale). Tra le 230 confezioni di farmaci delistate col decreto del ministro della Salute dalla classe C con obbligo di ricetta a medicinali da banco senza obbligo di ricetta, gli italiani potranno trovare qualche prodotto noto non più soltanto sui banconi delle delle farmacie convenzionate col Servizio sanitario nazionale. Tra gli altri medicinali – spesso presenti nella lista in differenti forme farmaceutiche – si segnalano gli antivirali per uso topico a base di aciclovir, gli antimicotici vaginali a base di econazolo e gli antimicotici locali col ciclopirox, ma anche prodotti per la circolazione a base di diosmina, colliri antiallergici e antiinfiammatori per uso topico.

